

Ordinazioni Tre nuovi diaconi

Siate servi premurosi

Da storie ed esperienze di vita molto diverse tre vocazioni al servizio diaconale fiorite nella Chiesa tergestina

La Chiesa che è in Trieste sta vivendo un particolare momento per quanto concerne le vocazioni al sacerdozio e al diaconato “permanente”. Ne sono testimonianza le Ordinazioni Diaconali che il nostro Vescovo ha celebrato nella Cattedrale di San Giusto domenica 20 giugno.

Sale così a 17 il numero dei diaconi “permanenti” nella nostra Chiesa locale, impegnati nel servizio liturgico, nella catechesi, nella carità a imitazione di Cristo, che non è venuto per essere servito ma per servire.

All’augurio che tutta la nostra Chiesa fa ai nuovi diaconi uniamo l’augurio e le paterne raccomandazioni di Papa Francesco che sabato scorso ha incontrato i Diaconi permanenti della Diocesi di Roma con le loro famiglie. Il Papa li ha invitati ad essere “servi premurosi che si danno da fare perché nessuno sia escluso e l’amore del Signore tocchi concretamente la vita della gente”. E, citando don Orione, li ha invitati ad accogliere non solo i poveri ma “ognuno che abbia un bisogno, qualsiasi tipo di necessità, qualsiasi cosa, anche chi abbia un dolore”.

Il Papa li ha esortati poi a coltivare tre dimensioni. La prima è quella dell’umiltà: “È triste vedere un vescovo e un prete che si pavoneggiano, ma lo è ancora di più vedere un diacono che vuole mettersi al centro del mondo, o al centro della liturgia, o al centro della Chiesa. Umili. Tutto il bene che fate sia un segreto tra voi e Dio. E così porterà frutto”. La seconda dimensione è quella dell’essere pienamente realizzati anche nel mondo. “Siate bravi sposi e bravi padri. E bravi nonni. Questo darà speranza e consolazione alle coppie che stanno vivendo momenti di fatica e che troveranno nella vostra semplicità genuina una mano tesa”. La terza dimensione è quella di essere delle sentinelle: “non solo che sappiate avvistare i lontani e i poveri – questo non è tanto difficile – ma che aiutate la comunità cristiana ad avvistare Gesù nei poveri e nei lontani, mentre bussate alle nostre porte attraverso di loro. E una dimensione anche, dirò, catechetica, profetica, della sentinella-profeta-catechista che sa vedere oltre e aiutare gli altri a vedere oltre, e vedere i poveri, che sono lontani. Qualsiasi necessità, vedere il Signore. Così anche voi avvistate il Signore quando, in tanti suoi fratelli più piccoli, chiede di essere nutrito, accolto e amato. Ecco, vorrei che questo fosse il profilo dei diaconi di Roma e di tutto il mondo. Lavorate su questo. Voi avete delle generosità e andate avanti con questo”.

Di seguito potete trovare una breve presentazione dei tre nuovi diaconi che presteranno il loro servizio pastorale nella nostra Diocesi.

Marco Eugenio Brusutti



Marco Eugenio è nato a Venezia nel 1975. Ha svolto servizio civile nazionale al *Piccolo cottolengo AIAS* di Castelfranco Veneto nel 1999. Ha costituito nel 2012 la *Fondazione Brusutti* di cui è Presidente, il Card. Renato Raffaele Martino ne è Presidente onorario. Da 15 anni è volontario e sostenitore dell’AIL Associazione italiana contro le leucemie, linfomi e mieloma. Sostiene da 25 anni il coro polifonico *Musica Insieme* diretto dal M° Renzo Simonetto accompagnandolo in tutto il mondo in un progetto spirituale e culturale. Con Mons. Marco Frisina lavora per favorire il dialogo e la solidarietà attraverso concerti e convegni di musica sacra.

Con il Card. Jorge Arturo Medina ha costituito il premio: *Angelo che sorride* alla memoria del Papa Giovanni Paolo I divenendone Vicepresidente. Attualmente è *executive manager* della Società Brusutti, la storica società di trasporti di famiglia. Per ragioni del suo ufficio, si è trasferito nel 2014 a Trieste per un incarico direzionale. Qui ha iniziato la sua esperienza vocazionale con don Roberto Rosa. Dopo 5 anni di esperienza pastorale presso la Chiesa di S. Giacomo è da 2 anni inserito nella parrocchia di S. Caterina dove ha frequentato il corso diocesano per diacono.



Emmanuele Natoli



Emmanuele è nato a Patti, in Sicilia, provincia di Messina. Fin da piccolo, sotto la guida del nonno, è diventato “esperto chierichetto” offrendo il suo servizio nelle varie chiese della sua città.

Poi, come capita a tanti giovani, ha perso quella familiarità che aveva con il Signore, fino a quando, nel 2006, già adulto ha cominciato a frequentare la Parrocchia di San Giovanni Decollato a Trieste.

Alcuni anni trascorsi nell’Azione Cattolica come educatore, nei percorsi d’Iniziazione Cristiana e nell’evangelizzazione degli adulti (cammino delle Dieci Parole).

Anni in cui ha camminato a fianco di colei che sarebbe diventata sua moglie, Monica; il fidanzamento nel 2009 che l’ha aiutato a capire cosa significa essere responsabile delle proprie scelte.

Nel 2015 ha iniziato, dopo il colloquio col Vescovo, il percorso accademico e di discernimento; sei anni fecondi, faticosi ed estremamente impegnativi: nelle difficoltà non sono mai venuti meno il sostegno e la fiducia della moglie. Dopo le tappe del Lettorato e dell’Accolito, l’Ordinazione Diaconale in Cattedrale di San Giusto Domenica 20 giugno, sempre avendo accanto la moglie Monica: “È stato uno dei momenti più belli della mia, o meglio, della nostra vita”.

Pierino Valent Simonetti



Pierino è nato a Moggi Udinese. A 17 anni, nel 1975, si è arruolato nell’Arma dei Carabinieri a Roma e ha intrapreso la carriera militare che lo ha portato successivamente a ricoprire il ruolo di Brigadiere in Udine. Nel corso del suo servizio è stato poi dal 1990 Maresciallo a Trieste e Luogotenente sempre a Trieste. Dal 2009 è collocato in quiescenza.

Sposato e padre di due figli a loro volta coniugati, ha partecipato attivamente alla vita parrocchiale nella comunità di Opicina e lì ha maturato il desiderio di mettersi a servizio della Chiesa di Trieste, confrontandosi con i sacerdoti e con il Vescovo che, infine, lo ha invitato a iniziare il percorso di discernimento.

Dal 2015 ha svolto il cammino formativo per aspiranti e candidati e ha frequentato il corso di Scienze religiose quale studente straordinario.

Dal 2016 si è inserito, con il benestare del Vescovo, nella comunità parrocchiale del Santuario di Monte Grisa dove si è sempre impegnato come ministrante nelle varie celebrazioni qui officiate.

Nell’ambito delle attività del Santuario, partecipa con la moglie ad un itinerario formativo per laici proposto dall’*Istituto Famiglia del Cuore Immacolato di Maria*.